

**LO STUDIO** L'ufficio valutazione analizza le implicazioni della politica occupazionale per i Neet in Sardegna e Piemonte: "Effetto limitato sulla probabilità di essere avviati al lavoro"

# Più tirocini, meno contratti: il Senato certifica l'impatto zero di Garanzia Giovani

» VIRGINIA DELLA SALA

artiamo dalle conclusioni: "Garanzia Giovani ha avuto un effetto limitato sulla probabilità di essere avviati al lavoro". A dirlo è l'analisi svolta dall'Ufficio Valutazione Impatto del Senato che analizza come siano cambiate le tipologie di contratti e la probabilità di ingresso nel mondo del lavoro in due casi: quello della regione Piemonte e quello della regione Sardegna. Un'analisi di dettaglio che prende in considerazione i primi 18 mesi delle misure (2014-2015), che avvia il progetto di uno studio su scala regionale (proseguirà nei prossimi mesi) e che, anche in assenza dei dati specifici sugli iscritti, riesce a prevedere quello che poi ha ribadito la Corte dei Conti europea ad aprile 2017: quasi il 54% delle offerte arrivate ai Neet tramite Garanzia Giovani è formata da tirocini formativi.

**GARANZIA GIOVANI** nasce nel 2014 con l'obiettivo di fornire a tutti i Neet (*Not engaged in Education, Employment or Training*) di età inferiore ai 25 anni, un'offerta di lavoro, di studio di apprendistato o di tirocinio entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione e dell'interruzione degli studi. L'Italia decide di esercitare la facoltà nazionale di estendere i benefici del programma anche ai Neet della fascia 25-29 anni: la platea interessata viene quindi stimata in 2,25 milioni di italiani per i quali si individuano dei target prioritari

basati sulla ricerca attiva del lavoro (inoccupati e disoccupati in primis). Soldi destinati al progetto: 1,513 miliardi di euro, di cui 567,5 provenienti dallo Yei (Iniziativa europea a favore dell'occupazione giovanile).

Il procedimento è il seguente: gli interessati si iscrivono all'apposito portale, vengono profilati con un metodo che attribuisce una misura dello svantaggio sul mercato del lavoro - secondo un indice che va da 0 a 1 - in base al profilo e la regione di residenza. In estrema sintesi, maggiore è lo svantaggio, maggiore è il rimborso che riceve l'ente che offre il servizio. Un programma che riscuote un certo successo: "A inizio 2016 - si legge nel rapporto - risultano in Italia 792.195 registrazioni. A fronte di queste, 576.126 iscritti risultano presi in carico (cioè il 72,7%). Ai giovani presi in carico sono state erogate 186.390 misure, di cui 113.807 (il 61,05%) sono stati tirocini, 41.256 (il 22,13%) altri interventi a finanziamento regionale ed il restante 16,8% a finanziamento nazionale (di cui 5.786 adesioni al Servizio civile nazionale e 25.541 bonus occupazionali)".

Ma cosa succede in Piemonte e Sardegna dopo l'avvio di Garanzia Giovani? "Nella regione Piemonte - si legge - si evidenzia una generale ripresa degli avviati al lavoro nel periodo successivo al 1° maggio 2014 (data d'inizio del programma, ndr),

ma per i giovani questa crescita, oltre a essere costante, si rivela più marcata ed è quindi più solidamente imputabile all'introduzione della Garanzia Giovani. Nella regione Sardegna non sembrano invece emergere, tra i due periodi, significative differenze nelle probabilità di essere avviati al lavoro".

**IN ASSENZA** di dati specifici sul progetto, si analizzano i cambiamenti delle modalità di accesso al mercato del lavoro. In entrambi i casi si evidenzia un aumento delle possibilità di contratti a tempo indeterminato. "Per entrambi i gruppi appare evidente un incremento dei contratti a tempo indeterminato - spiegano riferendosi alla platea che potrebbe rientrare nel programma e a quella esclusa -, fenomeno quindi non riconducibile ai possibili effetti delle misure di Garanzia Giovani". In entrambe le regioni, però, in seguito all'introduzione della Garanzia Giovani, aumentano i tirocini e diminuiscono i contratti a tempo determinato breve. Meno che meno quelli di apprendistato. "In Piemonte - si legge - si nota una maggiore propensione delle imprese a ricorrere per i giovani al contratto di tirocinio (+3,5), mentre sono in calo l'apprendistato (-1,7) e il contratto a tempo determinato breve (-2,6).

**SUL COLLOCAMENTO** hanno effetto positivo, in generale, l'aver già avuto esperienze lavorative, l'aver la cittadinanza italiana, l'essere in

possesso di una laurea o un titolo superiore, l'aver frequentato solo la scuola dell'obbligo e l'essere donna risultano invece avere effetti negativi". Più possibilità di tirocini per i laureati (o in possesso di un titolo superiore), per chi non ha esperienze lavorative pregresse e più possibilità di contratti a tempo determinato breve per chi ha già lavorato. Minori per chi ha un alto livello di istruzione (laurea o superiore).

In Sardegna, spiega lo studio, le iniziative sono finalizzate in particolare al contrasto della dispersione scolastica - fortemente radicata nell'isola - e alla formazione professionale e specialistica. "Sembra - si legge - che l'introduzione del Programma non abbia avuto alcun effetto sulla probabilità dei giovani di essere avviati al lavoro entro un anno dall'iscrizione al Centro per l'impiego". Nel confronto fra giovani e 30-40enni, si nota una diminuzione ancora più marcata rispetto al Piemonte nel ricorso al contratto a tempo determinato breve (-4), e un contestuale aumento nell'utilizzo del tirocinio (+4,6). In generale, per i giovani incidono positivamente sulla probabilità di trovare un'occupazione il fatto di aver già lavorato e l'aver un titolo di laurea o superiore. Incidono negativamente l'essere donna e la cittadinanza italiana. E per i tirocini: anche in questo caso, meglio se si ha una laurea o un titolo superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Uvi**

**È L'UFFICIO**

Valutazione Impatto ed è attivo in Senato, presieduto da Pietro Grasso. In sostanza, cerca di capire se una legge ha raggiunto gli obiettivi prefissati. Un lavoro che richiede competenze giuridiche, economiche, statistiche, econometriche

funzionari del Senato hanno seguito corsi e seminari culminati nel primo Master italiano nel campo dell'analisi d'impatto

.....



**I numeri**

**2,25**

Milioni: la platea di individui a cui si stima sia rivolto il programma Garanzia Giovani

**1,5**

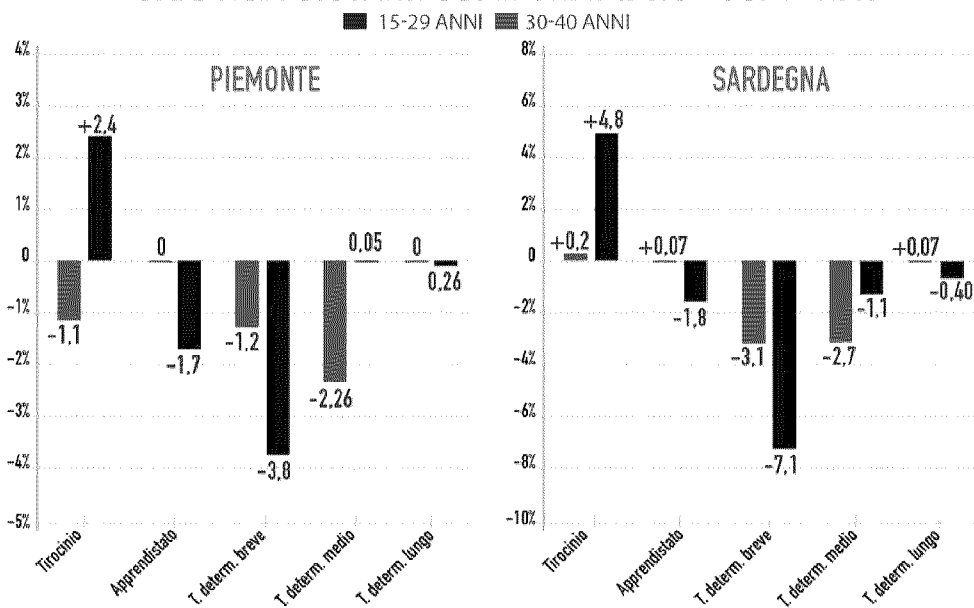
Miliardi: l'ammontare delle risorse su cui può contare l'Italia per Garanzia Giovani

**567**

Milioni di euro: la quota dei fondi proveniente dallo Yei (Youth Employment Initiative)

.....

**GARANZIA GIOVANI: COME CAMBIANO I CONTRATTI**



**Valutazioni** Come sono variate le tipologie di contratto nel periodo di avvio di Garanzia Giovani in Sardegna e Piemonte

**19,9%**

**I ragazzi italiani** che non fanno nulla tra i 15 e i 24 anni. Se si considera anche la fascia 25-29 anni, la "generazione Neet" supera i 2,2 milioni

**792mila**

**Registrazioni** al programma di Garanzia Giovani a inizio 2016. Sono stati circa 576mila i giovani presi in carico, 187mila le misure erogate



**L'analisi regione per regione**

**Ad aprile la Corte dei Conti Ue aveva già riconosciuto il fallimento del programma in Italia: occupazioni solo nel 31% dei casi**

